

RUGBY. A1 Risultati 15ª giornata

Petrarca Padova-Mediolanum Amatori (sabato)	15-21
Parma Ric-Cagnoni Ro	4-38
Benetton Treviso-Corime Livorno	32-10
Amatori Catania-Iranan Loom S. Donà	18-35
Brescia-Catana Cus Roma	28-4
Scavolini L'Aquila-Nutrilinea Calvisano	49-4

Classifica
Benetton 27; Cagnoni 24; Mediolanum, Scavolini 20; Iranan Loom 19; Corime 17; Petrarca 13; Parma 11; Am. Catania 10; Nutrilinea 8; Brescia 7; Unibit 4.

RUGBY. A2 Risultati 15ª giornata

Metalplastica-Eurobags Casale	6-6
Logro Paese-Off. Savi Noceto	6-24
Occhiali Vogue-Pastajoli Tarv.	22-12
Bilboa Piacenza-Imoco Villorba	42-5
Computer Blok Roma-Cogepe Paganica	18-9
Imeva Benevento-Partenope Napoli	17-12

Classifica
Pastajoli 25; Partenope, Off. Savi 19; Computer Blok 18; Eurobags 16; Logro, Metalplastica 15; Bilboa 14; Cogepe, Imeva, 11; Imoco 9; Occh. Vogue 8.

PALLAVOLO. A1 Risultati 16ª giornata

Vbc Battipaglia-Sisley Treviso	0-3
Conad Ravenna-Semagotto Padova	1-3
El Charo Falconara-Mediolanum Milano	0-3
Philips Modena-Olo Ventum Spoleto	3-1
Maxicono Parma-Terne Acreale Catania	3-0
Buffetti Bologna-Alptour Cuneo (p. sabato)	3-2
Gabbiano Mantova-Eurostyle Montichiari	3-1

Classifica
Philips 32; Maxicono 24; Sisley, Semagotto 22; Terne Acreale 20; Mediolanum, Conad, Eurostyle 16; El Charo, Alptour 12; Olo Ventum, Gabbiano, Buffetti 10; Vbc Battipaglia 0.

PALLAVOLO. A2 Risultati 17ª giornata

Pallavolo Belluno-Conad Prato	3-0
Transcoop Reggio Emilia-Ado Udine	3-0
Brondi Asti-Jockey Schro	3-0
Siap Brescia-Grvidi Milano	2-3
Codyeco S. Croce-Tomei Livorno	3-2
Cedisa Salerno-Ipersidis Jesi	3-0
Famila Città di Castello-Sauber Bologna	3-1
Sanyo Agnento-Capurso Gioia del Colle	3-0

Classifica
Grvidi 32; Sanyo 26; Jockey, Famila 22; Transcoop 20; Siap, Capurso, Brondi, Cedisa 18; Ipersidis, Tomei, Codyeco 16; Belluno 10; Sauber, Conad 8; Ado 0.

Pallavolo Eurostyle in caduta libera

ROMA. Il campionato di pallavolo va avanti senza grandi scossoni, in testa è rimasto tutto immobile con la Philips che continua a macinare gioco e punti e la Maxicono dietro ad inseguire. A Modena, gli umbri guidati da Carmelo Pittera hanno cercato di movimentare la giornata puntando allo sgambetto ai campioni d'Italia. Luchetta e compagni non si sono fatti sorprendere ed hanno avuto la meglio con il punteggio di 3 a 1. La Maxicono di Parma non ha dovuto faticare più di tanto per vincere con i siciliani delle Terme di Acreale. Dal Zotto e Zorzi hanno vinto nettamente il confronto con gli argentini Kantor e Conte e il punteggio finale di 3 a 0 non ammette repliche. Nello scontro di Ravenna la Conad dopo aver lottato alla morte con il Semagotto nell'ultimo parziale si è sfaldata lasciando via libera ai padovani di Prandi che si sono aggiudicati l'incontro 3 a 1. Si è messa seriamente nei guai il Charo di Falconara che contro la Mediolanum ha perso seccamente per 3 a 0. I marchigiani, seppur privi di Babini, non hanno dato segni di vita e viaggiano sempre più pericolosamente verso le zone basse della classifica. Stipace invece il momento-no dell'Eurostyle di Montichiari che ha perso fuori casa con il Gabbiano di Mantova. Seppur privi di Raoul Quiroga i lombardi si allontanano sempre di più dai vertici della classifica.

Open d'Australia. Il cecoslovacco si aggiudica per ritiro il primo torneo del Grande Slam. Lo svedese fermato nel terzo set da uno stiramento muscolare

Lendl tritatennis per mezzo Edberg

«Una vittoria è una vittoria, non conta come la si ottiene». Ecco la filosofia di Lendl, primo agli Internazionali d'Australia per il forfait di Edberg nel corso della terza partita. Allo svedese si è riacuitizzato già dai primi giochi della finale lo stiramento addominale procuratosi nel corso del match di semifinale con Wilander. Lendl ha così bissato il successo agli Open ottenuto lo scorso anno.

MELBOURNE. L'aquila rapace è il nuovo simbolo che lascia il petto di Lendl. Messa il dallo sponsor a suon di miliardi, è raffigurata con gli artigli protesi in avanti e nell'atto di planare sulla preda. Prede inerte per lo più quella dell'aquila. Come inerte e impotente è diventato, poco a poco, Stefan Edberg, sceso in campo già infastidito da un piccolo stiramento addominale e aggravato dal ripetersi dei colpi, soprattutto nell'esecuzione del servizio e degli smash. Aveva vinto bene il primo set Edberg, aveva dato speranza a quanti chiedevano al match di laureare campione l'attaccante, di premiare chi osa esporsi contro la difesa più robusta e arcigna che il tennis conosce, quella, appunto, del cecoslovacco Ivan Lendl.

Ed è proprio la prima partita a offrire spunti tecnici di pregio, quelli che danno gusto alla sfida scoprendo e incoraggiando emozioni e partecipazione in tribuna. Un Edberg padrone del servizio e dell'affondo a rete, che parte in svantaggio per troppa prudenza, ma che si rende presto conto di poter dominare il rivale accelerando il gioco e portandolo nei veloci stretti delle azioni al volo. È così che da 0-2 guadagnato 6-4 il set, forzando sul rovescio di Lendl e scattandogli incontro. Ma Lendl ha già capito che qualcosa non funziona e aspetta che sia la stessa debolezza



forse per sfruttare rapidamente l'occasione, quasi a cercare il colpo del ko non tarda il meste epilogo. Edberg resiste dopo la seconda partita perduta allo spargio del tie break, ma nella terza non si rialza dall'angolo offrendo a Lendl la decima vittoria di sedici incontri che li hanno visti di fronte dall'84 a ieri. «Mi sono ritirato quando ho capito che non avrei più potuto vincere», dirà poi Edberg non senza lamentarsi con la stortura che in Australia già nell'89 lo aveva tolto dal torneo del Grande Slam (ritiro in semifinale per stiramento dorsale, ndr). Anche allora ne aveva beneficiato Lendl, poi vincitore di quell'edizione. Come quest'anno del resto, dove Lendl ha dimostrato ancora una volta la superiorità del gioco attendista e difensivista, della tattica tutta imperniata su risposte piatte e forti, sistematiche e precise che logorano, fanno spendere litri di sudore e svuotano le energie. «Una lunga galera» aveva detto Noah del suo match con Lendl, e Noah è la quintessenza del tennis spumeggiante e d'attacco. Una prigione insomma, dalla quale se ne può uscire soltanto continuando ad attaccare, cosa che Edberg non ha potuto più fare. Lendl ha vinto quindi e ha concluso: «Avrei preferito vincere in altro modo, ma tra cinque anni nessuno ricorderà come è andata».

Rugby Treviso un treno in corsa

ROMA. Pronostici rispettati nel massimo campionato di rugby. I campioni d'Italia e attuali capofila del Benetton Treviso hanno sfruttato al meglio il turno casalingo imponendosi per 32 a 10 sul Corime Livorno, formazione dalla quale nell'incontro di andata hanno subito l'unica sconfitta della stagione. Dietro di loro il Cagnoni Rovigo ha tenuto il ritmo passando con autorità sul campo del Parma (4-38).

Vittoria larga anche per la Scavolini L'Aquila (49-4 sulla Nutrilinea) e per il Brescia che nello scontro diretto per la salvezza con l'Unibit Cus Roma si è imposto per 28-4. A questo punto le speranze di permanenza in A1 per i romani si riducono al lumicino. L'Iranian Loom, infine, si è mostrato ancora autoritario in trasferta violando il campo dell'Amatori Catania per 35 a 18.

In classifica la Benetton ha 27 punti, seguita da Cagnoni a 24 e da Mediolanum e Scavolini a 20. Chiudono la zona play off Iranian Loom a 19 e il Corime a 17.

In A2 inatteso tonfo della capofila Pastajoli Tarvisium sul campo del fanalino di coda Occhiali Vogue Belluno (22-12).



Nuotatore «tartaruga» Gareggia da solo ma non vince

Un'impresa da Guinness dei primati. Il nuotatore Remington Shongwe, pur vincendo la propria batteria del 200 rana ai XIV Giochi del Commonwealth in svolgimento ad Auckland, in Australia, non s'è qualificato per le finali. Remington ha gareggiato solo, ma se l'è presa troppo comoda coprendo la distanza nel tempo altissimo di 3'10"67, quando il record della manifestazione è di circa un minuto (!) più basso: 2'16"25.

Sci. Nuovo rinvio in Val d'Isère: oggi due gare Venti di follia sulla Coppa Il Circo Bianco è solo un circo

Il vento ha impedito la discesa di ieri a Val d'Isère. Se al vento aggiungiamo la follia degli uomini otteniamo un quadro completo. Oggi il programma prevede una discesa e un «supergigante», domani un altro «supergigante», tempo permettendo. La Coppa del mondo non dovrebbe sfuggire a Pirmin Zurbriggen, qui tutto è deciso. Resta un po' di suspense nelle varie Coppe di specialità. Ne parliamo.

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

VAL D'ISÈRE. Niente discesa ieri mattina sul tracciato della «Daille» battuto dal vento e dal nevischio. La giuria ha fatto a meno del buon senso: alle 8 ha deciso - pur essendo chiaro che si poteva organizzare solo il «supergigante» - che si sarebbe tentato di correre la discesa. «O la discesa o niente». La gara è stata rinviata dalle 11 a mezzogiorno e infine all'una. Ma il vento che rotolava ruggendo dalle gole era troppo forte. Niente buon senso, niente gare. Alle 12.30 la giuria ha dovuto arrendersi. Resta il giorno di riserva, lunedì, con previsioni atmosferiche abbastanza favorevoli, per il tentativo di far disputare discesa e «supergigante». Poi, domani, altro «supergigante» a Les Menuires: la follia imperverosa sul «circo bianco».

Ne approfittiamo per ragionare attorno alla Coppa. Pirmin Zurbriggen, impegnato su tutte le trincee, l'ha praticamente vinta, diciamo che può soltanto perderla. Ma è una possibilità quanto mai remota. Il campionissimo svizzero ha un solo rivale, il norvegese Ole Christian Furuseth, che però non sa ancora fare le discese e non ha un numero sufficiente di gare per opporsi al vallesano. Pirmin è dunque avviato a eguagliare Gustavo Thoeni, l'unico che sia riuscito a vincere quattro volte la Coppa del mondo.

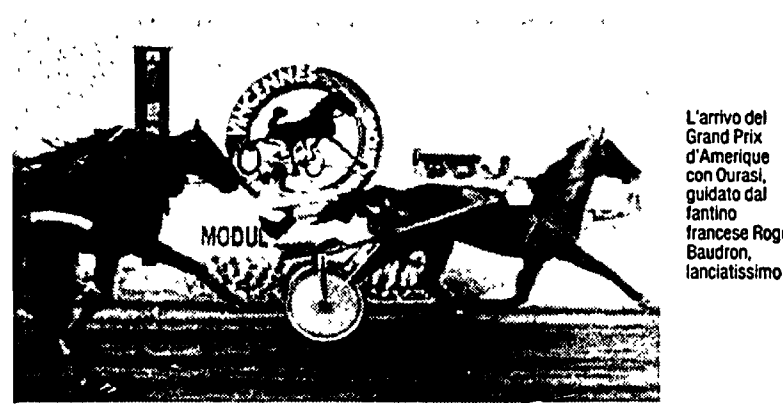
Pirmin Zurbriggen cercherà anche di vincere le Coppe della discesa e del «supergigante» dove però ha rivali consistenti. Sul pendio che mozzano il fiato deve sconfiggere il veterano austriaco Helmut Hoeflehner e il bambino norvegese Atle Skaarud. Il primo è al culmine della forma fisica e mentale, ha ricche esperienze e dispone di un bagaglio tecnico di prima qualità. Il secondo è, senza dubbio, l'uomo del futuro. Ha classe e coraggio, è nato per sciare e sa affrontare qualsiasi pendio, quelli temibili come la Sireif e quelli dolci come la Daille.

In «supergigante», Pirmin appare ancora troppo forte per i rivali, tra i quali i nostri giovani in ascesa e cioè Peter Rungegger e Konrad Ladtstaetter. Anche Kristian Ghedina è un eccellente specialista della più giovane specialità dello sci alpino e tuttavia non si sa quali segni abbia lasciato la terribile caduta sulla grande curva di Kitzbuehel. Il ragazzo è solido, ma anche molto giovane e quindi vulnerabile.

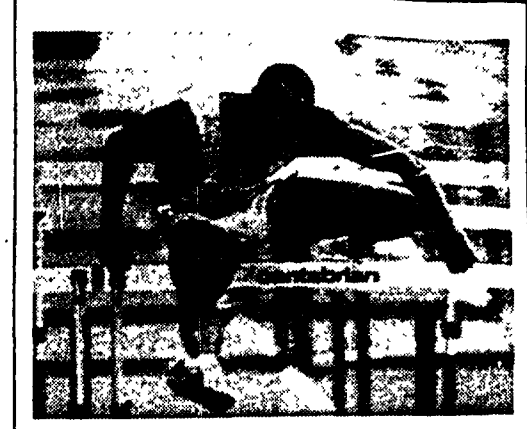
La Coppa del «gigante» non dovrebbe sfuggire a Ole Christian Furuseth, il piccolo erede di Ingemar Stenmark. Il campione ha ritrovato la neve artificiale e sembra aver seminato

Ourasi, «poker» all'Amérique, ora va in pensione

PARIGI. Ourasi entra di gran «trotto» nella leggenda dell'ippica. Il purosangue di dieci anni ha trionfato anche ieri sul traguardo parigino del Prix d'Amérique giunto alla sua 70ª edizione. Ha così rispettato i pronostici della vigilia (che lo davano vincente per due e mezzo a uno) ma è riuscito, soprattutto, ad iscriverne il proprio nome nell'albo d'oro della classica europea di Vincennes per la quarta volta, dopo le vittorie dell'86, 87 e 88. Un'impresa unica nella storia dell'ippica che corona degnamente una carriera strepitosa, proprio alla vigilia del suo ritiro. Il cavallo di Raoul Osthelm, infatti, verrà tolto dalle competizioni già all'inizio del prossimo mese per essere destinato alla razza. Nella corsa di ieri Ourasi ha dimostrato tutta la sua grandezza. Fugate le incertezze della vigilia per un blocco renale congenito, il figlio di Greyhound e Fleurasie si è presentato al via in ottime condizioni dopo aver risolto i problemi urinari. Guidato come al solito da Marcel Minou Gougeon, il trotatore ha dapprima atteso in terza posizione poi si è inserito al secondo posto, alle spalle di Polin d'Amour. A metà corsa rompeva Quella Gedé, l'avversaria più insidiosa (data 4 a 1) vincitrice lo scorso anno. Dopo aver contenuto un breve attacco di Pussy Cat che in discesa prendeva addirittura la testa, Ourasi sfruttava la scia di Polin d'Amour fino a 500 metri dal traguardo, per poi passarlo di forza sul rettilineo finale. Al traguardo il vincitore faceva registrare il tempo di 3'19"3, nuovo limite della gara sui 2.650 metri alla media di 1'15"2 al chilometro, tre decimi di secondo meno del limite realizzato lo scorso anno da Quella Gedé. Piazza d'onore per Poroto, che superava nel finale Pussy Cat, mentre Polin d'Amour s'imballava per mantenere la seconda posizione e veniva squalificato per rottura dai giudici ad arrivo già avvenuto. Mentre un'eccezionale comice di pubblico dava l'addio al grande Ourasi, gli organizzatori arricchivano il suo ricco bottino della carriera con i 300 milioni di lire destinati al vincitore, portandolo ad oltre 20 milioni e mezzo di franchi (oltre 40 miliardi di lire).



L'arrivo del Grand Prix d'Amérique con Ourasi, guidato dal fantino francese Roger Baudron, lanciatissimo



Colin Jackson record europeo (in Australia) nei 110 ostacoli

I Giochi del Commonwealth in corso di svolgimento ad Auckland (Nuova Zelanda) continuano a registrare ottime prestazioni sportive. Dopo gli acuti del nuoto, ieri è stata la volta dell'atleta leggera. Il britannico Colin Jackson (nella foto) ha migliorato il suo precedente record europeo del 110 ostacoli vincendo la finale con il tempo di 13'08. Il primato dell'atleta gallese era nell'ana, tant'è vero che lo stesso Jackson aveva già eguagliato in semifinale il vecchio limite di 13'11. Intanto in Europa la stagione indoor sta entrando nel vivo. Sabato si è posto in evidenza lo sprinter azzurro Stefano Tili che ha vinto a Lievin (Fra) i 200 metri in un ottimo 20'62. Meno confortante la prova dell'altro velocista Pierfrancesco Pavoni, secondo nei 60 metri con un mediocre 6'68. Roberto Ribaud ha concluso in terza posizione (47'34) i 400 metri.

Davis a Cagliari Tutto esaurito per Italia-Svezia Giovedì sorteggio

Grande attesa a Cagliari per l'incontro di Coppa Davis che opporrà da venerdì a domenica prossimi le rappresentative di Italia e Svezia. Oggi gli azzurri arriveranno nel capoluogo sardo. Confermata la composizione della squadra guidata dal C.T. Adriano Panatta e comprendente il rientrante Paolo Canè, Omar Camporese, Claudio Pistolesi, Diego Nargiso e Stefano Pescosolido. La Svezia nonostante la defezione di Stefan Edberg si presenta fortissima con Wilander, Jarryd, Svensson e Gunnarson. Capitano non giocatore degli scandinavi sarà John Anders Sjogren. I 3500 posti a disposizione nel campo centrale del tennis club di Cagliari, sede della sfida, sono già esauriti da qualche giorno. Giovedì si svolgerà la cerimonia del sorteggio per determinare gli accoppiamenti.

E Becker snobba l'Olanda Boris: «Niente Coppa quest'anno»

Reduce dalla sconfitta con Mats Wilander nei quarti di finale degli internazionali d'Australia, Boris Becker ha deciso di concedersi un po' di riposo. Il numero due del tennis mondiale ha comunicato alla Federtennis tedesca la sua indisponibilità a giocare dal 2 al 4 febbraio nell'incontro del primo turno di Coppa Davis fra Germania ed Olanda. Becker ha anche aggiunto che probabilmente rinuncerà alla manifestazione per tutta la stagione '90. La Repubblica federale tedesca sarà quindi costretta a schierare sul campo di Brema i due singolaristi Steeb e Jelen. Il capitano non giocatore della Germania, Nicolas Pietrangeli, non ha mostrato di prendersela troppo per la decisione di Becker: «Nessuno come Boris ha dato tanto alla squadra tedesca di Coppa Davis» ha commentato.

Il ciclismo in crisi si rifugia da mamma Rai

Il ciclismo in crisi si rifugia da mamma Rai. In un'intervista al pubblico nei confronti del ciclismo agonistico sembra aver convinto i dirigenti ad adottare le prime contromisure. Durante l'ultimo consiglio federale, il presidente Omni ha riferito circa gli accordi presi con la Rai in merito alle riprese televisive delle competizioni ciclistiche nazionali. Di particolare interesse la realizzazione di una serie di spot collegati al previsto abbinate di una lotteria nazionale al Giro d'Italia. L'intesa con la Rai prevede la trasmissione in diretta con l'ausilio dell'elicottero di dieci manifestazioni. Per le altre gare andranno in onda delle dirette sulla terza rete alle 19.45.

MARCO VENTIMIGLIA

LO SPORT IN TV

- Raidue.** 15.30 Lunedi sport.
- Raidue.** 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.
- Raitre.** 15.30 Videosport: Sestriere, Ice Mountain Bike - Atletica leggera, da Firenze, campionato italiano juniores; 18.45 Tg3 Derby; 19.45 Sport regione del lunedì; 22.30 il processo del lunedì.
- Tmc** 14 Sport News - Sportissimo; 23.15 Stasera sport.
- Capodistria.** 13.45 A tutto campo (replica); 15.30 e 22.40 Tennis. Open d'Australia, finale maschile; 17.30 Basket Ncaa: St. John's-North Carolina; 18.15 Wrestling spotlight; 19 Campo base (replica); 19.30 Speciale Romania, un calcio al regime; 20 Juke box; 20.30 Football Usa: Superbowl (differta).
- DOMANI**
- Raidue.** 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.
- Raitre.** 15.30 Videosport: Pallamano, Prato-Rovereto - Hockey su pista, Matera-Pordenone; 17.25 e 0.45 pattinaggio artistico - Campionati europei da Leningrado; 18.45 Tg3 Derby.
- Italia 1.** 23.15 Settimana gol.
- Tmc.** 14 Sport News - 90x90 - Sportissimo; 21.30 Pattinaggio artistico, da Leningrado; 22.30 Chrono, tempo di motori; 23.15 Stasera sport.
- Capodistria.** 13.45 Calcio, campionato argentino; 15.30 Juke box; 16 Football americano NFL; 18.15 Wrestling spotlight; 19 Campo base; 19.30 Sportime - Juke box; 20.30 Speciale boxe di notte; 21.30 Supervolley; 22.20 Obiettivo sci; 23.20 Eurogolf; 0.20 Calcio, campionato spagnolo.

BREVISSIME

- Maratona.** La portoghese Rosa Mota ha vinto ad Osaka in Giappone con il tempo di 2h 27'47".
- Medi Ibf.** Lindell Holmes (Usa) ha conquistato il titolo battendo ai punti il connazionale Frank Tate.
- Scherma.** La formazione dei Carabinieri Roma si è aggiudicata i campionati italiani a squadre di spada.
- Carlos De Leon.** Il portoricano ha mantenuto la corona dei massimi leggeri Wbc grazie ad un pari con l'inglese Nelson.
- Pallamano.** In A1: Libertas Haenna-Rimini 26-23. Alfa Imola-Cividina Trieste 20-21. Prato-Trentingrana Rovereto 19-24. Teinfortmatica Gaeta-Bologna 1969 21-19. Città S. Angelo-Rubiera 30-26. Ortigia Siracusa-Forst Bressanone 18-18.
- Sci.** L'italiana Monica Barsotti ha vinto a Cortina lo slalom speciale dei campionati italiani universitari.
- Andrea Borella.** Lo scermitore azzurro si è imposto a Parigi nel Challenge Marini di fioretto.
- Melbourne.** Il presidente del Cio Samaranch ha visitato gli impianti sportivi della città candidata per le Olimpiadi '96.
- Risultati Hockey.** Milano Saima-Varese 5-3, Fiemme-Merano 7-10, Alleghe-Fassa 7-1. Bolzano-Devisi Mediolanum 11-3. Asiago-Brunico 14-5. Sempre in testa il Bolzano con 63 punti.